

A Brindisi gli elettori del M5S regalano un'insperata vittoria al centrosinistra

ELISABETTA MANNONI E ALDO PAPARO

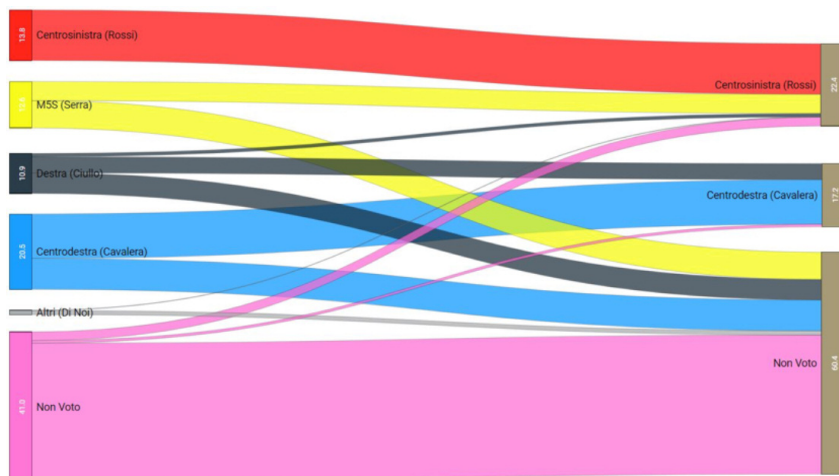
25 giugno 2018

A Brindisi è andata in scena una delle sfide più interessanti di questa tornata di ballottaggi. Erano infatti contrapposti i candidati di centrodestra (Cavalera) e centrosinistra (Rossi), in uno scontro dal tipico sapore bipolare, con Cavalera in vantaggio di oltre 10 punti. Inoltre, vi erano molti voti sul mercato (non raccolti al primo turno dei due sfidanti del ballottaggio), che potevano consentire di ribaltare il risultato di due settimane fa (Mannoni e Paparo in questo volume). In particolare, Serra (il candidato del M5S) aveva raccolto il 21,3% – bacino le cui seconde preferenze, era facile prevedere, sarebbero state decisive.

Abbiamo stimato i flussi elettorali fra primo e secondo turno a Brindisi per potere valutare il comportamento degli elettori pentastellati, e, in generale, da dove vengano i voti che hanno consentito a Rossi di ribaltare il risultato del primo turno e conquistare il comune, e con oltre 13 punti di margine su Cavalera. In che misura i due protagonisti del ballottaggio hanno saputo mantenere fermo il loro bacino elettorale di partenza? Quanti e quali elettori sono riusciti a persuadere tra primo e secondo turno? Quali, tra i nuovi voti conquistati, hanno davvero determinato la vittoria del centrosinistra sul centrodestra?

Il diagramma di Sankey mostrato di seguito (Fig. 1) consente di apprezzare immediatamente la risposta a questi interrogativi. La Figura 1 sintetizza, in forma grafica, le nostre stime dei flussi elettorali a Brindisi. A sinistra sono riportati bacini elettorali del primo turno, a destra quelli del ballottaggio. Le diverse bande, colorate in base al bacino di provenienza del primo turno, mostrano le transizioni dai bacini fra il primo e il secondo turno. L'altezza di ciascuna banda, così come quella dei rettangoli dei diversi bacini elettorali all'estrema sinistra e destra, è proporzionale al relativo peso sul totale degli elettori. Un primo dato rilevante ed evidente è che tra gli elettori del Movimento 5 Stelle nessuno ha scelto Cavalera. I sostenitori di Serra (rappresentati dalle bande di colore giallo) si sono infatti divisi quasi a metà tra astensione

Fig. 1 – Flussi elettorali a Brindisi fra primo turno (sinistra) e secondo turno (destra) delle comunali 2018, percentuali sull'intero elettorato



(59%) e voto al centrosinistra (41%). Di fatto, un quarto dei voti raccolti dal nuovo sindaco pugliese è da attribuirsi all'elettorato del M5S.

Quanto ai sostenitori di Ciullo, il candidato di destra sostenuto da Lega e FDI (rappresentato dalla banda grigia), circa la metà è tornata alle urne a distanza di due settimane, sostenendo principalmente Cavalera (41%) ma anche Rossi (8%); l'altra metà, anche in questo caso, ha preferito restare a casa. Rispetto ai sostenitori di Di Noi (in grigio chiaro) e agli astenuti (in rosa), è stato Rossi, invece, a saper giocare meglio di Cavalera: rispettivamente il 10.3 e il 6% hanno deciso di votare per il candidato di centrosinistra, a fronte del 2.6 e dell'1.7% che hanno optato per il candidato di centrodestra.

Un ultimo dato degno di nota è che l'elettorato di Rossi del primo turno è tornato a sostenerlo nella sua interezza (la fascia rossa nel diagramma è un blocco unico compatto che si muove da Rossi al primo turno a Rossi al secondo turno senza perdere voti), mentre non si può dire lo stesso dell'elettorato di Cavalera, il cui 41% ha preferito restare a casa il giorno del ballottaggio (come confermato dal diagramma, in cui una fetta considerevole del blocco azzurro si sposta verso il Non-voto).

In altre parole, la città di Brindisi si tinge decisamente di rosso, complici in primis il supporto di elettori pentastellati (23%), la mobilitazione di astenuti (10%) e la persistenza dell'elettorato di centrosinistra (60%), ma anche, in secondo luogo, un elettorato di centrodestra non altrettanto disposto a confermare la scelta di voto fatta due settimane prima.

Tab. 1 – Flussi elettorali a Brindisi fra primo turno e secondo turno delle comunali 2018, destinazioni

VOTO SECONDO TURNO	VOTO PRIMO TURNO							NON VOTO
	CENTROSINISTRA (ROSSI)	CENTRODESTRA (CAVALERA)	DESTRA (CIULLO)	M5S (SERRA)	ALTRI (DI NOI)	NON VOTO		
Centrosinistra (Rossi)	100	0	8	41,3	10,3	6		
Centrodestra (Cavalera)	0	59,2	40,7	0	2,6	1,7		
Non Voto	0	40,8	51,3	58,7	87,1	92,3		
Totale	100	100	100	100	100	100		

Tab. 2 – Flussi elettorali a Brindisi fra primo turno e secondo turno delle comunali 2018, provenienze

VOTO SECONDO TURNO	VOTO PRIMO TURNO							TOT.
	CENTROSINISTRA (ROSSI)	CENTRODESTRA (CA- VALERA)	DESTRA (CIULLO)	M5S (SERRA)	ALTRI (DI NOI)	NON VOTO		
Centrosinistra (Rossi)	61,6	0	3,9	23,1	0,6	10,9		100
Centrodestra (Cavalera)	0	70,2	25,6	0	0,2	4		100
Non Voto	0	13,9	9,2	12,2	1,7	62,9		100

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

Goodman, L. A. (1953), 'Ecological regression and behavior of individual', *American Sociological Review*, 18, pp. 663-664.

Mannoni, E., e Paparo, A. (2018), 'A Brindisi la diaspora del M5S porta al ballottaggio centrosinistra e centrodestra', in Paparo, A. (a cura di), *Goodbye Zona Rossa. Il successo del centrodestra nelle comunali 2018*, Dossier CISE(12), Roma, LUISS University Press e Centro Italiano Studi Elettorali, pp. 169-177.

Schadee, H.M.A., e Corbetta, P. (1984), *Metodi e modelli di analisi dei dati elettorali*, Bologna, Il Mulino.

Nota metodologica: i flussi presentati sono stati calcolati applicando il modello di Goodman (1953) alle 80 sezioni elettorali del comune di Brindisi. Seguendo Schadee e Corbetta (1984), abbiamo eliminato le sezioni con meno di 100 elettori (in ognuna delle due elezioni considerate nell'analisi), nonché quelle che hanno registrato un tasso di variazione superiore al 15% nel numero di elettori iscritti (sia in aumento che in diminuzione). Si tratta di 2 unità in tutto. Il valore dell'indice VR è pari a 10,1.